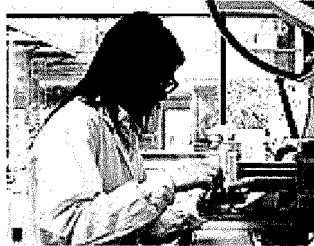


Meno donne al lavoro, disoccupati al 12,7%

Hanno perso 42 mila posti. Tra gennaio e febbraio il livello dei giovani senza impiego è salito al 42,6% L'Istat: ma restano i segnali positivi sul Pil, migliora l'attività produttiva nel primo trimestre

Cinque donne che ce l'hanno fatta



Fare ricerca a Jesi

Paola, 30 anni, da cinque è entrata a far parte della Diatech Pharmacogenetics di Jesi specializzata nel settore della farmacogenetica: «Così riesco a fare ricerca a 15 chilometri da casa»



Seguire la biodinamica

Elisabetta Foradori si definisce la «signora della biodinamica». Mamma, un'azienda di famiglia nel campo del Teroldego, il vitigno a bacca nera coltivato nelle valli del Trentino



Tessuti con le arance

Enrica, 28 anni e Chiara, 36 anni, sono due startupper. Hanno fondato «Orange Fiber» capace di creare tessuti dagli scarti dalle arance e anche delle mele



Livia lavora al telaio

Livia Crispolti ha 38 anni. Dopo anni di frequentazione di laboratori tessili tra Como e Cantù ora ha uno studio a Roma occupato da un telaio in legno in cui passano più di mille fili di ordito

ROMA A dicembre era andata benissimo, a gennaio benino. A febbraio, invece, sul mercato del lavoro sono riapparse le nuvole. Dice l'Istat che il tasso di disoccupazione è tornato a salire arrivando al 12,7%, lo 0,1% in più del mese precedente. Ancora peggio il dato sui giovani: tra i 15 e i 24 anni il tasso di disoccupazione è aumentato dell'1,7%, toccando il 42,6%. Il numero delle donne occupate, poi, è sceso in un solo mese di 42 mila unità. Cosa può essere successo? A febbraio era già operativo lo sconto sui contributi per la assunzioni a tempo indeterminato. Mentre stava per partire il contratto a tutele crescenti, quello che rende più facile il licenziamento. È possibile che alcune aziende abbiano «ritardato» le assunzioni, proprio per sfruttare le nuove regole più vantaggiose?

Una risposta l'avremo tra un mese, quando l'Istat renderà disponibili i dati di marzo. Per ora bisogna accontentarsi di indicatori parziali. Come le previsioni della Cna di Roma, gli artigiani della capitale, con il 43% delle aziende pronte ad assumere proprio grazie al Jobs act. E, soprattutto, inquadrare il tutto in uno scenario più ampio. Lo fa la stessa Istat in un altro documento diffuso sempre ieri, la nota mensile sull'andamento dell'economia. Dicono quelle pagine che «nei primi mesi del 2015 si rafforzano i segnali positivi», che «si è stabilizzato il processo di deflazione», cioè la diminuzione dei

prezzi. E che tutto questo «supporta l'ipotesi di un miglioramento dell'attività economica nel primo trimestre» anche se sul lavoro ci sono «ancora segnali contrastanti».

Secondo il ministro del Lavoro Giuliano Poletti il dato di febbraio «non contraddice i segnali positivi» perché «in coda a una crisi le cose tendono a non essere stabilizzate». La presidente della Camera, Laura Boldrini, parla di numeri che «colpiscono e preoccupano». Mentre per il leader del Movimento 5 stelle Beppe Grillo «la disoccupazione aumenta, le balle pure». Sui decreti attuativi del Jobs act approvati più di un mese fa e rimasti fermi per problemi di copertura, quelli sulla maternità e sui contratti precari, oggi dovrebbe arrivare la bollinatura della Ragioneria generale dello Stato. Per superare i dubbi sulle risorse è stato garantito l'accesso a un fondo del ministero del Lavoro, con una prima tranche da 30 milioni di euro.

Lorenzo Salvia
@lorenzosalvia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

34

mila i giovani tra 15 e 24 anni che a febbraio hanno perso il lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile è stato del 42,6%

95

mila posti di lavoro in più per gli uomini rispetto a febbraio del 2014. Il tasso di disoccupazione generale è del 12,7%

I numeri

● I dati sul mercato del lavoro a febbraio, comunicati ieri dall'Istat, indicano un lieve aumento della disoccupazione al 12,7% (+0,1%) che però è molto più marcato tra i giovani fino a 24 anni (+1,7%) e tra le donne: il numero delle occupate è sceso di 42 mila unità

● Rispetto a gennaio gli occupati sono diminuiti in totale di 44 mila unità mentre i disoccupati

sono cresciuti di 23 mila

● Mostra un lieve incremento (+0,1%) anche il numero delle persone inattive, quelle che non sono in cerca di lavoro: a febbraio sono stati il 36% nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni

